



Lavagno Informa



Notiziario periodico del Comune di Lavagno - Anno 4 - Numero 3 - Direttore responsabile Alberto Tonello - Editore Comune di Lavagno
Reg. Trib. VR n° 1181 - Progetto grafico ed impaginazione Ethica sas lavini@furlani@tiscali.it - Stampa Scripta s. c. - Verona

Molti i debiti: 1 milione da Lavagno Servizi

Eredità del passato e prospettive future

Simone Albi*

Cari Concittadini, dopo i primi mesi di lavoro, ritengo sia doveroso informarvi sulla situazione amministrativa che ci è stata lasciata in eredità.

Dal punto di vista economico-finanziario le difficoltà non mancano e alcune non sono propriamente riconducibili ad una saggia amministrazione.

Come esempio, basti ricordare l'inaspettato volume di debiti della società Lavagno Servizi, ammontanti a oltre il milione di euro, e alle sentenze che obbligano il Comune a restituire tutti i soldi agli utenti multati ai semafori di Vago con le strumentazioni elettroniche. Questa pesante eredità ci costringe ad affrontare una parte dell'anno in corso e un inizio 2010 tutti in salita, anche a causa della non facile congiuntura economica. In questi pochi mesi, ho dovuto constatare che le risorse finanziarie del Comune sono molto ristrette, sia per quanto riguarda il conto economico, sia in relazione alla possibilità di effettuare non solo nuovi investimenti in opere pubbliche, ma anche semplici manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Come più volte ribadito, la società a partecipazione comunale Lavagno Servizi, anziché creare valore aggiunto, è risultata un pesante



fiardello per le nostre finanze e le promesse di interventi strategici e miracolosi per risolvere la situazione si sono rivelate ipotesi poco o per nulla percorribili se non addirittura fantasiose.

Ora, come già accaduto in passato, per affrontare la situazione non vogliamo ricorrere ad espedienti o a ulteriori gravami sui cittadini: il livello di tassazione è già stato oltre misura innalzato, anche in rapporto alla qualità dei servizi attualmente erogati, e richiederebbe semmai una riduzione, non certo un ulteriore aumento...

Tutto ciò ci obbliga a monitorare continuamente la spesa pubblica, concentrando tutti i nostri sforzi per adeguarla ai bisogni, con scelte oculate e a volte coraggiose. Questa situazione non ci

scoraggia, anzi. Nonostante le prevedibili difficoltà, ci adopereremo per mantenere gli impegni presi, potenziando i servizi per il sociale e le attività culturali, perché riteniamo siano irrinunciabili per il nostro Comune.

Siamo certi che la nostra determinazione nel voler cercare nuove risorse, la volontà di ridurre o eliminare le spese superflue o peggio ancora eccessive e la vostra fiducia, ci consentiranno di risolvere le molteplici problematiche ereditate e di rispondere positivamente a gran parte delle aspettative. È un impegno che il sottoscritto per primo assume e che, assieme agli amministratori e ai dipendenti comunali, sono certo di onorare.

Grazie ancora della fiducia.

*Sindaco Lavagno

NUOVE NOMINE

Ridolfi subentra a Camponogara e Papa ricopre la carica di vicesindaco

Un passaggio di testimone

Ai primi di settembre, all'interno della Giunta comunale, si è reso necessario un avvicendamento. L'assessore al Bilancio e Vicesindaco, Luca Camponogara, per motivi professionali, ha deciso, anche se con grande rammarico, di rinunciare agli incarichi affidatigli.

A ricoprire il ruolo di assessore al Bilancio è subentrato Stefano Ridolfi, mentre la carica di Vicesindaco è stata in un secondo momento attribuita a Daniele Papa, già assessore ai Lavori pubblici e all'Ecologia.

Ecco la lettera con cui Luca Camponogara ha ufficializzato la sua decisione.

Egregio Signor Sindaco, nell'ambito della mia attività professionale ho avuto un nuovo e impegnativo incarico di responsabilità che mi richiederà una disponibilità e impegno che non ritengo possa conciliarsi con il tempo necessario per poter svolgere bene e in coscienza, le deleghe di Assessore e Vicesindaco che Lei, con fiducia, mi ha assegnato.

Io solo so quanto mi costa il passo che sto facendo, ma non inseguo posizioni di prestigio di "facciata" e non voglio che la mia diminuita disponibilità di tempo rallenti, o vada a discapito della buona am-



ministrazione che Lei ha intrapreso.

Sono altrettanto sicuro che all'interno dell'ottima squadra che ci unisce, ci sarà chi come me o meglio di me saprà dare il proprio contributo in tali ruoli, dedicando il tempo necessario per assicurare una presenza certa per le attività di giunta e gli impegni istituzionali.

Abbiamo iniziato insieme fin da subito questa bella avventura che ci ha visto vincenti, sono parte integrante di questa squadra e continuerò con maggior impegno di prima, come consigliere, a contribuire attivamente e fattivamente all'Amministrazione che Lei sta ben guidando, certo che i risultati dei nostri sforzi favoriranno la costruzione del "bene comune" per i cittadini di Lavagno.

Luca Camponogara

Ha preso servizio in Comune il dottor Di Marco

Neo segretario giovane ma già con una grande esperienza



Dai primi di settembre ha preso servizio nel nostro Comune il nuovo Segretario Comunale, dottor Massimo Di Marco. Laureato in giurisprudenza, avvocato, ricopre l'incarico di segretario da numerosi anni.

L'esperienza acquisita, nonostante la giovane età, gli ha permesso di maturare la convinzione che, per raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge, il suo ruolo sia quello di verificarne la correttezza giuridica e di agevolarne la realizzazione con il contributo di tutto il personale.

A questo proposito è sua ferma intenzione valorizzare al massimo la collaborazione tra tutte le figure e i ruoli presenti nel Comune, fino a raggiungere un grado di interazione e di condivisione ottimale.

Di seguito il suo curriculum.

Data di Nascita: 10/05/1970.

Curriculum studiorum
1988 Diploma di maturità scientifica.

1993 Diploma di laurea in giurisprudenza conseguito con il voto di 110/110 e lode.

1998 Conseguimento idoneità all'esercizio della professione di avvocato.

2001 Conseguimento idoneità all'incarico di segretario generale (comuni sino ai 65.000 abitanti).

2008 Conseguimento idoneità all'incarico di Segretario Generale per comuni oltre i 65.000 abitanti (fascia A).

Attività lavorative svolte
1993 - 1995 Praticante legale.

1993 Segretario Comunale presso il Comune di Gavello (Rovigo).

2000 Segretario Comunale della segreteria convenzionata dei Comuni di Sanguinetto e Concamarise.

2001 Direzione generale del Comune di Sanguinetto.

2002 Segretario comunale della segreteria convenzionata dei Comuni di Sanguinetto, Concamarise e Isola Rizza; Direttore Generale del Comune di Isola Rizza.

2005-2009 Segretario Comunale segretaria convenzionata di Nogara e Sanguinetto.

2009 Segretario Comunale segretaria convenzionata di Nogara e Lavagno.

GIUNTA

Neo Assessore al Bilancio

Stefano Ridolfi si presenta



Mi chiamo Stefano Ridolfi, e sono il nuovo Assessore al bilancio, ho 30 anni e abito a San Briccio da sempre.

Laureato in Economia e Commercio, con indirizzo in economia politica, svolgo l'attività di consulente assicurativo presso un'agenzia di San Martino Buon Albergo. Sono impegnato nel sociale come soccorritore sanitario presso la "Croce Blu Onlus", sono iscritto alla Fidas e all'Aido e sono impegnato attivamente nella sensibilizzazione delle persone su tematiche legate alla donazione degli organi.

Credo in un forte rinnovamento del nostro Comune, grazie alla collaborazione proficua tra la popolazione e la nuova squadra di ammi-

nistratori, che si impegnano a mettere in campo tutta la propria competenza e professionalità.

Il nuovo assessore mi permetterà di utilizzare le competenze acquisite in tema di bilanci aziendali e di confrontarle con la nuova realtà del bilancio comunale. Lo scopo finale sarà quello di garantire a tutti i cittadini servizi efficienti ed efficaci, razionalizzando i costi.

Naturalmente manterrò le deleghe precedentemente assegnatemi: Politiche giovanili, Consiglio dei Ragazzi e Problematiche del Forte di San Briccio.

SOMMARIO SOMMARIO

- | | | | |
|----------|-----------------------------------|-----------|--|
| 1 | Il saluto del sindaco | 10 | A scuola con il Piedibus |
| 2 | Il neo segretario | 11 | Nuova influenza, come difendersi |
| 3 | Le consulenze inutili | 12 | Sistema di videosorveglianza |
| 4 | Lavagno Servizi, tante domande | 12 | Operativo lo sportello impresa |
| 7 | I compensi degli Amministratori | 13 | Donatori Fidas in gita al lago Secco |
| 8 | Nati per leggere | 14 | La mitica Banda che suonò per Sissi |
| 9 | In biblioteca ad ascoltare storie | 15 | Università, iniziati i corsi 2009/2010 |
| 9 | Le grandi opere del Louvre | | |

PARLA IL REVISORE. Ruolo strategico Verifica sull'utilizzo dei soldi pubblici

Giuseppe Comerlati*

Il ruolo del revisore dei conti di un Comune è previsto dalla legge 267/2000 e dalle sue successive modifiche e integrazioni, in particolare agli articoli 114, 223, 224, 239. Questa figura è disciplinata anche dallo statuto e dal regolamento comunale e, nel caso di un comune in dissesto, dagli articoli 241, 246, 247 e 265 della citata legge. Fuori da tecnicismi giuridici, il revisore ha i seguenti compiti:

1. Di collaborazione contabile, finanziaria ed economica con gli organi del Comune: Sindaco, Consiglio comunale, Giunta, Consiglieri e, dove esiste, anche con le Istituzioni;
2. Di verifica e controllo ordinario trimestrale di cassa del Tesoriere comunale, dell'Economista comunale e di tutti gli Agenti contabili del comune, cioè di tutti coloro che per legge o di fatto hanno o hanno avuto maneggio di denaro comunale;
3. Di verifica e controllo straordinario dei soggetti citati sub 2, per esempio nel caso del verbale di consegna, ove redatto, in occasione

Collaborazione contabile, finanziaria ed economica con gli organi del Comune

del quinquennale subentro di una nuova amministrazione comunale;

4. Di predisporre relazione al Consiglio Comunale sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo che la Giunta comunale deve annualmente proporre al Consiglio comunale e di esprimere su tali documenti, compresi i programmi e progetti di opere pubbliche, giudizi di congruità, attendibilità e coerenza;
5. Di predisporre parere scritto su ogni proposta di delibera di variazione del bilancio di previsione approvato;
6. Di sottoporre al consiglio comunale un rapporto nel caso in cui venga a conoscenza di gravi irregolarità contabili o di gestione, con l'obbligo/dovere di denunciare i fatti ai competenti organi giurisdizionali, soprattutto quando emergano responsabilità;

7. Ha il diritto di accesso agli atti e ai documenti del Comune che riguardano le citate materie, ha diritto di ispezione e controllo e può partecipare alle sedute consiliari; a tal fine gli sono comunicate tutte le convocazioni consiliari, unitamente all'ordine del giorno.

Gli statuti e i regolamenti del Comune possono anche ampliare i compiti del revisore. Per consentirgli di svolgere le sue delicate funzioni, il Comune deve dotare il revisore dei mezzi necessari, quali un ufficio o un armadio per la raccolta dei suoi atti e dei documenti, nonché degli strumenti tecnici d'ufficio; deve garantire inoltre la disponibilità, anche saltuaria, di alcuni addetti, a seconda delle dimensioni del Comune, e assicurare la collaborazione e la disponibilità dei responsabili della ragioneria, della tesoreria e delle gestioni economiche. Nel caso di un Comune in dissesto, il revisore deve relazionare trimestralmente al Consiglio Comunale e all'Organo Regionale di Controllo sullo stato di attuazione delle misure di risanamento.

*Revisore dei conti del Comune di Lavagno

COSTOSE CONSULENZE

I giornali locali hanno scritto la verità

A proposito di consulenze inutili Il Comune non era stato diffamato

Con delibera n. 168/08 l'Amministrazione Molinaroli ha affidato all'avvocato Federico Lugoboni un incarico di consulenza per chiedere se era possibile "tutelare l'immagine del Comune di Lavagno" rispetto ad alcuni articoli di cronaca apparsi sulla stampa locale.

Gli articoli di giornale sotto accusa riguardano la famosa questione degli impianti semaforici "Vista-Red".

Nel mese di agosto, l'avvocato Lugoboni ha trasmesso al Comune la consulenza scritta, articolata in più parti.

Nel parere legale l'avvocato Lugoboni ha evidenziato che il diritto di cronaca, espressione della più ampia libertà di manifestazione del pensiero, è da sempre riconosciuto e garantito dalla Costituzione Italiana, precisando, tuttavia, che tale diritto non può essere esercitato senza rispettare i seguenti requisiti:

- L'interesse che i fatti narrati rivestono per l'opinione pubblica (principio della pertinenza); la correttezza dell'esposizione dei fatti, evitando gratuite aggressioni all'altrui reputazione (principio di continenza);
- La corrispondenza tra i fatti accaduti e i fatti narrati, ovvero l'obbligo del giorna-

lista di verificare la verità della notizia e il rigoroso controllo dell'attendibilità della fonte (principio della verità).

Il legale ha, quindi, concluso la propria relazione precisando che tutti gli articoli di giornale da lui esaminati riportavano semplici fatti di cronaca (in altre parole, le notizie erano vere!) e che gli stessi toni usati dal giornalista erano piuttosto contenuti, anche nella critica.

Col decreto legge 25 giugno 2008 il Governo ha stabilito nuove e più rigorose condizioni per quanto riguarda l'impiego delle consulenze professionali. L'obiettivo è chiaramente quello di evitare inutili sperperi di denaro pubblico, in particolare quando l'oggetto dell'incarico non risponde a un tipico fine istituzionale.

Al di là dei limiti imposti dalla legge, ci si chiede se era proprio necessario avvalersi di una costosa consulenza esterna per scoprire che i quotidiani locali hanno riportato quanto effettivamente accaduto nel Comune di Lavagno e che nel nostro ordinamento giuridico la cronaca e la critica dei giornali costituiscono un vero e proprio diritto!

Avvocato
Lorenzo Leardini
Consigliere comunale

CURIOSITÀ

Amministratori in gita sul Carega Lavagno... in-forma

"Mens sana in corpore sano". Obbedendo all'adagio latino il sindaco Simone Albi e gli assessori Gian Franco Olivieri e Stefano Ridolfi si sono incamminati quest'estate lungo la strada del Carega, puntando su cima Fraccaroli per una giornata di relax.

La strada si è presentata subito ardua per il capolista che, dopo qualche centinaio di passi, incominciava a sbuffare e si ricordava di impegni politici. Gli altri due, più avvezzi alla montagna, cercavano argomenti per costringerlo ad arrivare in vetta.

Lungo il sentiero i tre "sportivi" hanno incontrato alcuni compaesani e la camminata si è trasformata in un allegro momento di condivisione. Giunti alla meta un po' di ritardo rispetto alla tabella di marcia, si sono gustati la splendida veduta. Immane la foto di gruppo e un bel brindisi con un buon bicchiere di rosso. La giornata è terminata con la discesa a valle, con passo stanco ma animo entusiasta.



Il punto sulla situazione di un impianto carico di debiti

Lavagno Servizi: tante domande cui dare risposta

Lavagno Servizi: tante domande, quali risposte? Con questo articolo cercheremo di dipanare alcuni dubbi e di chiarire tutti gli aspetti di una vicenda che è sulla bocca di tutti e coinvolge i destini del Comune.

Un po' di storia: la costituzione della Società

Nel 2004 viene progettata dall'amministrazione Molinaroli la costituzione di una società di capitali, alla quale delegare la gestione di alcuni servizi comunali.

Il nome attribuito alla società è "Lavagno Servizi S.r.l.". Verso la fine del 2004 il professor avvocato Alberto Zucchetti e l'avvocato Chiara Cacciavillani sono incaricati di redigere un parere, riguardante la legittimità dei provvedimenti amministrativi che avrebbero dovuto essere assunti per la costituzione della società.

Il 7 luglio 2005 viene stipulato l'atto costitutivo della Lavagno Servizi, società a responsabilità limitata, con unico socio il Comune di Lavagno e un capitale sociale di 100 mila euro. L'articolo 1 dello statuto riporta che "detta società è ente strumentale del Comune di Lavagno".

Nei mesi a seguire, mediante gara ad evidenza pubblica, viene scelto il socio di minoranza al 40%, la Società FenEnergia S.p.A. di Piancogno (Brescia).

Il capitolato per la scelta del partner di minoranza, all'articolo 3 PROFILO SOGGETTIVO, stabiliva che "il soggetto che si intende selezionare dovrà essere caratterizzato da una esperienza nel settore dei servizi per Enti pubblici, nonché possedere



Nel 2005 si proclamava: "Dopo un periodo di assestamento la società fornirà servizi migliori ad un costo minore"

avanzato know-how, per la gestione dei servizi in Global Service e per la realizzazione e la gestione di quanto forma oggetto della società, il tutto supportato da comprovate e plurienali esperienze tecniche e referenze".

Lo scopo della nuova società, spiegava un funzionario del Comune su un articolo del giornale L'Arena apparso in quel periodo, è quello "di venire incontro nel modo migliore alle esigenze dei cittadini, un servizio che possa veramente andare aldilà della pura emergenza quotidiana. Il privato che affianca il Comune



vanta una grande esperienza nella gestione dei servizi che senz'altro adopererà anche in questo nuovo incarico ricevuto.

Dopo il primo periodo di assestamento si potrà arrivare a fornire servizi quantitativamente migliori e anche a un minor costo. Questo è l'obiettivo a cui tendiamo".

Questa prima fase costi-

tativa solleva una serie di domande:

1. Perché il socio privato che, a norma di capitolato, doveva possedere anche il requisito di "una grande esperienza nella gestione dei servizi comunali", negli anni successivi non ha mai svolto direttamente alcun servizio ad esclusione della gestione del calore degli edifici comunali?

2. I cittadini, dal 2006 ad oggi, si sono accorti del miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti, come era stato promesso con la costituzione di Lavagno Servizi? Si sono accorti di una diminuzione dei costi dei servizi comunali (acquedotto-fognature, raccolta rifiuti, illuminazione pubblica, pulizia aree pubbliche - manutenzione del verde, ecc.)?

3. Come mai all'iniziativa del Comune di Lavagno non si sono aggregati altri Comuni limitrofi con i quali, probabilmente, si sarebbe potuto ottenere un risparmio nei costi di gestione e quindi un vero interesse economico per il Comune e per i cittadini?

Perché non sono stati coinvolti i Comuni vicini ottenendo così un interessante risparmio nei costi

Quali Comuni sono stati invitati, ed in tal caso cosa hanno risposto?

L'amministrazione della Società

La Società è amministrata da tre consiglieri dei quali uno funge da presidente, due nominati dal Comune di Lavagno e uno dal socio di minoranza. La Società, pur avendo una sede a Lepia, non ha una sua direzione amministrativa e neppure una direzione tecnica. I dipendenti fino a un mese fa erano sette, ora sono sei.

Anche a questo proposito sorgono spontanee alcune domande:

1. Chi redigeva i capitolati per conto della società?
2. Chi redigeva la contabilità dei lavori?
3. Chi svolgeva ricerche di mercato?
4. Chi stabiliva la congruità dei prezzi?
5. Chi stabiliva dove comperare al meglio i materiali e le attrezzature?
6. Chi dirigeva e pianificava il lavoro del personale?
7. Chi controllava la regolarità dei lavori subappaltati?
8. Chi si occupava della sicurezza dei lavoratori?
9. Chi manteneva i rapporti con i cittadini e l'amministrazione comunale?

L'impianto di cogenerazione

L'impianto di cogenerazione e teleriscaldamento (costruito direttamente ed in gran parte dal Socio di minoranza), il fabbricato e quanto serve all'attività della Società sono iscritti nel bilancio 2008, per un ammontare complessivo di euro 6.033.399,00. Il loro costo è stato quasi del tutto finanziato dalle banche.

I costi fissi di quest'impianto, una volta a pieno regime, si aggirano intorno ai 600/650 mila euro, dei quali 300/320 mila euro per l'ammortamento e 300/320 mila euro per gli interessi passivi.

Qualora l'impianto dovesse funzionare a regime normale, ai costi fissi si devono aggiungere altri 500 mila euro per il gas, l'energia elettrica, la manutenzione e l'assistenza dell'impianto. Fino ad ora l'impianto non ha mai funzionato a pellet o cippato e quindi non è possibile avere un confronto reale del suo costo d'esercizio con questo tipo di combustibile (per il quale era nato).

Quando l'impianto rimane fermo, come ora, deve comunque sopportare un costo fisso annuo di circa 600/650 mila euro, mentre dovendo servire un complesso come quello di ex CasaMercato la spesa sale a circa 1.100/1.200 mila euro anno.



L'impianto è costato 6 milioni quasi tutti sborsati dalle banche. Perché non si sono chiesti finanziamenti pubblici?

Per una stagione estate-inverno, e per circa 6.000 metri quadrati, CasaMercato avrebbe dovuto pagare alla Società Lavagno Servizi circa 390/400 mila euro annui, una cifra notevolmente inferiore alla spesa complessiva sostenuta dalla Lavagno Servizi.

Ci siamo posti dunque altre domande

1. Chi ha fatto la valutazione tecnico-finanziaria dell'impianto? In sostanza: chi ha fatto la valutazione sul dimensionamento dell'impianto, sui costi di acquisizione e quelli di gestione, in relazione a quanto si sarebbe potuto ricavare dagli utenti della zona industriale di Lepia?

2. Sono stati calcolati gli imprevisti e i rischi (come successivamente è accaduto con CasaMercato) e se sì, perché non si è provveduto alla sottoscrizione di garanzie per la fornitura del servizio di teleriscaldamento? Nessuno sottoscrive un

contratto di servizio, senza richiedere un deposito cauzionale, salvo Lavagno Servizi...!

3. È stata realizzata una seria indagine di mercato per stabilire la congruità dell'affidamento al Socio FenEnergia della progettazione e realizzazione dell'impianto di cogenerazione e dei relativi costi?

4. Risulta che non siano stati concessi contributi di alcun genere su questa tipologia di impianto, che realizzata in qualunque altro posto avrebbe potuto ottenere sostanziosi finanziamenti pubblici. Come mai non si è svolta una verifica preliminare in tal senso?

Il cogeneratore costava 1 milione e 200 mila euro all'anno e CasaMercato ne pagava solo 400 mila di riscaldamento

5. Come mai chi lo ha progettato non ha pensato, in caso di impossibilità a vendere calore, di poterlo utilizzare soltanto o in gran parte, per produrre energia elettrica, in modo da recuperare produttività attraverso i contributi (certificati verdi) ricavati dalla vendita della stessa?

Com'è possibile che con soli 630 mila euro di capitale sociale le banche abbiano finanziato 5 milioni per l'impianto?

6. Com'è stato possibile che con soli 630.000 euro di capitale sociale le banche abbiano deciso di sborsare oltre 5.000.000 di euro per finanziare il cogeneratore?

7. Perché l'amministrazione comunale, come era nel suo diritto-dovere, prima di infilarsi in un'attività a cui sviluppi non sapeva prevedere, non ha sottoposto l'operazione ad una valutazione di esperti?

8. Per ultimo, che ci azzecca il Comune di Lavagno con l'attività di fornitura e gestione del caldo-freddo e quindi perché, se proprio si doveva fare, non si è costituita una società apposita, al di fuori della Lavagno Servizi, per questo tipo di attività?

Il Global Service (ovvero i servizi comunali affidati alla Lavagno Servizi)

Dal 2006 il Comune affida direttamente alla Società Lavagno Servizi, i servizi comunali. Nel 2008 l'importo complessivo degli affidamenti diretti è stato

pari a euro 1.130.113. Il margine operativo lordo per questi affidamenti è di circa 283.000 euro, pari al 25% circa.

I servizi attualmente concessi sono

1. Raccolta rifiuti
2. Gestione acquedotto
3. Illuminazione pubblica
4. Gestione calore scuole
5. Manutenzione verde pubblico
6. Pulizie uffici comunali
7. Servizi cimiteriali
8. Ecocentro

L'attuale amministrazione sta valutando attentamente, anche attraverso pareri di professionisti competenti la legittimità dei provvedimenti amministrativi con cui, fino ad ora, sono stati affidati alla Lavagno Servizi questi servizi comunali, anche in considerazione del loro costo decisamente crescente.

I bilanci della Società

Il conto economico 2006 ha chiuso con un attivo di 17.955 euro, mentre lo stato patrimoniale ha chiuso con un totale di 1.123.469 euro e non presentava debiti.

Anche il conto economico 2007 ha chiuso con un attivo di 9.825 euro, ma il conto patrimoniale, con un totale di 6.407.528 euro, presenta già un ammontare complessivo di debiti pari a 5.696.207 euro, dovuti al finanziamento dell'impianto di teleriscaldamento e di altri valori patrimoniali.

Il bilancio 2008 ha chiuso con una perdita di 387.567 euro; i debiti complessivi sono saliti a 7.374.144 euro dei quali 2.418.262 da pagare nel 2009, mentre i crediti esigibili sempre nel 2009 sono pari a 1.455.364 euro.

L'inizio dell'esercizio 2009 è partito quindi con uno scoperto di circa 1 milione di euro che i soci dovrebbero coprire obbligatoriamente se vorranno proseguire nella gestione della Società. Anche il bilancio 2009 della Società, presenterà presumibilmente una perdita intorno ai 300.000 euro, mentre l'ammontare dei debiti scoperti si attesterà intorno a 1.500.000 euro;

perciò se non ci saranno urgenti e pesanti finanziamenti da parte dei Soci, a causa della totale erosione del patrimonio netto, la società si avvierà all'obbligatorio stato di liquidazione o peggio ancora, di fallimento.

In questo caso, non ci sono domande: bastano i debiti e le perdite evidenziate dalle cifre esposte, ricavate dai bilanci. L'unica domanda che ci viene spontanea è la seguente: come mai si è aspettato fino ai primi giorni del giugno 2009, poco prima delle elezioni comunali, per approvare e rendere pubblici i disastrosi dati del bilancio 2008 e far sapere che il patrimonio netto societario era ormai eroso abbondantemente, per oltre un terzo?

Le previsioni per il futuro

La situazione, su cui fondare le previsioni per il futuro, è la seguente:

1. I debiti continuano ad aumentare.
2. Le perdite, anche risparmiando, non accennano a diminuire.
3. I fornitori sono oramai esasperati dalle continue promesse, poco mantenute, di saldare i loro conti.
4. Gli istituti di credito non staranno a guardare.
5. L'immobile di ex CasaMercato, anche se allocato, da solo non cambierebbe la situazione economica.
6. Non si vedono all'orizzonte nuovi insediamenti di dimensioni tali da costituire speranza per fermare l'emorragia di denaro.
7. I prezzi sempre più "gonfiati" dei servizi comunali affidati direttamente alla Lavagno Servizi, che i cittadini devono sostenere, non sono sufficienti a pareggiare i conti.

Ci domandiamo

1. Chi, con questo stato di cose, metterebbe ancora i suoi soldi in questa Società?
2. Come definireste invece chi continuasse a mettere i soldi degli altri (i vostri) in questo "pozzo senza fondo"?



Alla fine di questa analisi è importante considerare anche i motivi che hanno portato il signor Renzo Zerbato, Presidente di Lavagno Servizi nominato dalla nostra amministrazione, a chiedere la revoca dell'incarico dopo solo tre mesi di attività. Ricordiamo che Zerbato è stato definito anche dalla stessa mino-

Perché la passata Amministrazione ha aspettato giugno 2009 per rendere pubblici i bilanci disastrosi della società?

ranza "il miglior uomo attualmente disponibile per questo tipo di incarico", data l'esperienza professionale e la grande serietà. Riportiamo Le sue precise parole:

"Ho presentato il mio curriculum al Comune di Lavagno e sono stato chia-

mato per gestire un'azienda in risaputa difficoltà finanziaria, con il presupposto che ci fossero gli elementi per poterla risanare e migliorarne la qualità operativa; al momento dell'accettazione dell'incarico nessuno era al corrente del reale grave stato patrimoniale debitorio. Uno stato debitorio dovuto ad investimenti superiori alle possibilità di copertura degli elevati costi fissi da interessi passivi sui mutui e da ammortamento dell'impianto. Va aggiunto che in poco meno di tre mesi si è scoperto che anche gli introiti derivanti dall'esercizio dell'impianto, anche prima del fallimento di CasaMercato, erano inferiori ai costi necessari per il suo funzionamento. Oggi l'impianto è fermo ma continua a causare perdite e continuerebbe a produrle anche se si dovessero locare gli stessi spazi della ex CasaMercato; questo stato di cose, durante il solo anno, il 2008, ha portato la Società Lavagno

Servizi l'urgente necessità di chiedere ai Soci la copertura delle perdite dell'esercizio e di una sostanziale ricapitalizzazione finalizzata esclusivamente al proseguimento dell'attività. Tutto questo senza la certezza, almeno per ora, di poter riequilibrare gli onerosi esborsi finanziari, al contrario,

Con questa situazione, voi cittadini, come definireste chi continua a mettere i vostri soldi in questa Società?

con la consapevolezza che ci saranno nuove perdite anche nel 2009 e almeno fino al 2010. A ciò si deve aggiungere che il Comune di Lavagno, probabilmente alla luce di questi fatti, ha modificato la determinazione originaria e ha valutato che, oltre a non

voler più subire ulteriori perdite da partecipazione societaria, non intende continuare delegare alla società partecipata i servizi comunali.

Tale scelta risulta fondata in quanto, al di là della legittimità dell'operazione, il costo di tali servizi, così come fino ad ora liberamente contrattualizzato, risulta molto superiore a quanto è possibile ottenere da una loro gestione diretta a seguito di regolari gare d'appalto.

In osservanza della normativa sul diritto societario, consegue che senza una ricapitalizzazione pesante e per ora a perdere, e senza una prospettiva di recuperare produttività a breve, la Società si avvia verso uno stato di liquidazione obbligatoria o di fallimento.

Tale stato giuridico risulta essere completamente diverso dalla gestione originariamente immaginata; tale stato giuridico presuppone, tra l'altro, la necessità di affidare le sorti della Società a persone dalla professionalità specifica per questo stato e ciò anche a tutela degli interessi dei creditori e del patrimonio residuo degli stessi Soci".

Conclusioni

Purtroppo ad oggi il destino della Lavagno Servizi è fortemente condizionato dai pesanti indebitamenti. L'attuale Amministrazione sta vagliando da tempo e attentamente tutte le possibilità, per affrontare il problema con serietà e senso di responsabilità. Certamente chiudere una Società come la Lavagno Servizi, che è costata soldi ai cittadini, ma che il Comune ora non è più in grado di mantenere, comporta un senso di angoscia e di frustrazione. Tuttavia l'interesse che prioritariamente, come Amministrazione, dobbiamo salvaguardare è quello del Comune e dei cittadini di Lavagno. Ed è quello che faremo.

Il Comune replica alle accuse della minoranza

Compensi Amministratori “Si spenderà di meno”

Recentemente i cittadini di Lavagno hanno ricevuto un volantino, a firma dei Consiglieri Comunali di minoranza Dario Molinaroli, Luca Bona, Massimo Moro e del PDL di Lavagno, intitolato “Debiti?? Bentornata verità!”.

L'Amministrazione ritiene opportuno informare correttamente sulla reale situazione, in particolare per quanto riguarda lo “stipendio” di sindaco e assessori.

Per prima cosa dobbiamo precisare che le indennità di funzione dei pubblici amministratori non vengono decise arbitrariamente, ma sono disciplinate dal Decreto Legislativo n. 267/2000 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modifiche.

L'ammontare delle indennità di funzione dipende: dal numero degli abitanti del Comune amministrato, da alcune situazioni particolari che la legge indica con precisione (l'essere libero professionista o lavoratore dipendente). Più precisamente: i lavoratori dipendenti percepiscono l'indennità di funzione dimezzata, tutti gli altri amministratori la percepiscono per intero.

Il costo complessivo che il Comune sostiene comprende anche il rimborso dovuto ai datori di lavoro degli amministratori con lavoro dipendente, per un massimo di 24 ore mensili di assenza per impegni istituzionali (si veda sempre il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, art. 80). In tutto questo non esiste dunque alcun arbitrio. Rispetto ai dati forniti nel volantino di cui sopra, vanno fatte alcune precisazioni.

1. Il dato reale sul costo



dell'Amministrazione Molinaroli, nell'anno 2008, comprensivo di indennità, rimborso assenze, missioni, gettoni di presenza dei consiglieri ecc. è di 111.347,55 euro. Ad esso va aggiunta l'indennità percepita dai due consiglieri comunali nella giunta di UnionValli (Massimo Moro e Dario Molinaroli), pari a 3.000 euro. Infine non dobbiamo dimenticare il compenso ricevuto dal presidente e dal consigliere di Lavagno Servizi (Luca Bona e Nicola Pasetto) pari a 48.000 euro annui. La cifra percepita nel 2008 è dunque, complessivamente, di 162.347,55 euro.

2. I dati riportati nel volan-

tino non sono omogenei e dunque non si possono confrontare, perché la cifra attribuita all'Amministrazione Molinaroli è un dato parziale, che si limita a indicare le indennità di funzione (senza tutte le altre voci...), mentre la cifra attribuita alla nostra Amministrazione è un dato solo approssimativamente previsionale, che comprende indennità, rimborsi di assenze, eventuali missioni e ogni altra voce possibile, ed è frutto di autonome elaborazioni da parte degli autori del volantino, che non trovano conferma in nessun atto formale del Comune. Come

si possono paragonare dati così diversi?

3. Va chiarito inoltre che i consiglieri dell'amministrazione Albi presenti nella giunta di UnionValli (Gian Franco Olivieri e Simone Albi) non percepiscono alcuna indennità. I presidenti di Lavagno Servizi nominati dalla nostra Amministrazione (Renzo Zerbato e Eugenio Di Michele) hanno rinunciato al proprio compenso, così come il consigliere Roberto Carboognin.
4. È probabile che da gennaio 2010, in relazione allo sfioramento del patto di stabilità, le indennità degli amministratori vengano decurtate del 30%, sicché la cifra complessiva annua potrebbe non superare i 90.000 euro. Per fare un esempio concreto: un assessore che attualmente è anche lavoratore dipendente percepisce un compenso netto mensile di 389 euro, che potrebbe essere ulteriormente ridotto del 30% nel 2010.

5. Per quanto riguarda infine i compensi percepiti nel mese di luglio, sui quali il volantino si sofferma in tono polemico, essi sono stati determinati automaticamente dall'ufficio preposto, sulla base della normativa vigente. Alla luce di quanto esposto, i cittadini possono trarre le opportune conclusioni: non è vero che le famiglie di Lavagno dovranno sobbarcarsi un aumento annuo di 57.998,40 euro per gli stipendi degli amministratori!

L'Amministrazione Comunale



Nasce il nido ma nella propria casa

La Regione lancia un nuovo progetto sperimentale per le famiglie con bambini tra 0 e 3 anni. Il servizio di cura dei bambini è svolto nella propria abitazione dalla collaboratrice educativa appositamente preparata con un corso di formazione, che fa riferimento ad un'organizzatrice, che garantisce il rispetto degli standard qualitativi richiesti dalla Regione e dà disponibilità alle famiglie come consulente psicopedagogico. Il servizio viene svolto con piccoli gruppi di bambini (massimo 6), garantendo personalizzazione dell'offerta e massima flessibilità di orario.

Ai bambini vengono assicurate le cure familiari, inclusi i pasti e la nanna, secondo criteri e modi di lavoro coerenti con gli obiettivi sociali ed educativi stabiliti. La casa è un luogo allestito e in regola con le norme di sicurezza, in cui il bambino viene accolto per vivere serenamente la giornata, socializzando con altri bimbi. Durante l'attività viene garantita dalla Regione una copertura assicurativa.

La Regione inoltre riconosce alle famiglie che usufruiscono del servizio un buono che va da 70 a 100 euro mensili, qualora si verificano le seguenti condizioni: un contratto di durata superiore ai 6 mesi, per un minimo di 80-100 ore mensili e la presenza di almeno 3 bambini; una retta mensile per la collaboratrice educativa di almeno 300 euro.

Informazioni sul sito www.venetoperlafamiglia.it o telefonare a: Nido in famiglia “L'Arcobaleno” di Federica Maschi, via dei Mille, 25, a Lavagno (Tel 045.982009).

Progetto finalizzato ad amare la lettura

“Nati per leggere”: un’iniziativa per bimbi dai 6 mesi sino a 5 anni

L'Amministrazione Comunale di Lavagno ha deciso di aderire al progetto Nati per Leggere. L'iniziativa è partita da un incontro che si è tenuto presso la Direzione Generale della Provincia con la dottoressa Francesca Altinièr, responsabile del Servizio Provinciale Biblioteche, e il dottor Alberto Raise, responsabile dell'Associazione Italiana Biblioteca e del progetto Nati per Leggere a Verona.

Nati per leggere si propone lo scopo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare. Aderiscono al progetto l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), l'Associazione Culturale pediatri e il Centro per la Salute del bambino. Le ragioni e le finalità che animano questo progetto a livello nazionale sono spiegate nell'articolo che Francesca Altinièr e Alberto Raise ci hanno gentilmente inviato.

Il Comune di Lavagno, con la collaborazione della Biblioteca, intende coinvolgere le famiglie e le figure professionali che operano con i bambini in età prescolare (insegnanti della scuola materna, pediatri, operatori sanitari ecc.) al fine di sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura ai bimbi dai sei mesi ai cinque anni.

Il 29 gennaio 2010, alle ore 20.45, nella sala civica di San Pietro, si terrà un incontro per illustrare il progetto, in collaborazione con il dottor Raise e il dottor Gangemi, Responsabile dell'Unione Pediatri Italiani. Ad ogni nuovo nato nel Comune sarà consegnata l'iscrizione alla Biblioteca, insieme a un pacchetto, che contiene materiali utili



per la lettura ad alta voce (consigli bibliografici, indicazioni per la corretta lettura, libri, informazioni sul progetto...). La Biblioteca, infine, in collaborazione con l'Associazione Il Cigno, organizza incontri di lettura ad alta voce, le “Coccole di lettura”, rivolti ai bambini che frequentano la scuola materna, che si terranno il sabato mattina, dalle 10.30 alle 12.00, da novembre 2009 ad aprile 2010.

Altre iniziative saranno proposte a partire dal prossimo gennaio per sostenere, anche nel nostro Comune, le finalità del progetto.

I genitori che desiderano avere ulteriori informazioni o che, a vario titolo, intendono collaborare, possono telefonare/scrivere alla biblioteca (Tel: 045/8999854 mail: bibliolavagno@libero.it) o contattare l'Assessore alla cultura. Mariangela Icarelli

COS'È NATI PER LEGGERE

“Nati per leggere” (NPL) è il progetto di promozione della lettura ai bambini in età prescolare, promosso a livello nazionale dalle associazioni professionali

di bibliotecari e pediatri (l'Associazione Italiana Biblioteche <http://www.aib.it/> e l'Associazione Culturale Pediatri <http://www.acp.it/>) e sostenuto dal Centro per la Salute del Bambino di Trieste <http://www.csbonlus.org>.

Nati Per Leggere si ispira a iniziative sviluppate sia negli Stati Uniti dall'inizio degli anni '90 come “Born to read” e “Reach out and read”, sia nel Regno Unito con “Bookstart”.

In Italia, a partire dal 1999, il progetto NPL si è diffuso coinvolgendo oltre 1500 soggetti tra biblioteche, pediatri, scuole e nidi d'infanzia, aziende ospedaliere e associazioni culturali.

La sua peculiarità consiste proprio nel voler coinvolgere tutti i ruoli professionali che, ciascuno per le proprie competenze, possono venire in contatto con le famiglie che hanno bambini nella fascia d'età 0-5 anni.

Si stima che il 15% della popolazione italiana sia entrata in contatto con il progetto grazie all'intervento volontario di moltissimi operatori e alla mobilitazione della società civile e delle comunità locali. Il

progetto comprende tra l'altro una rigorosa valutazione dei risultati (sono già disponibili i primi dati) ed è gemellato con analoghe iniziative in altri paesi, che allo stesso modo contano su contributi pubblici e privati, ma esenti da possibili conflitti di interessi.

Nati Per Leggere si pone l'obiettivo di **promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni**.

Il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi. **Favorisce il successo scolastico** in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura, mediato dai loro genitori.

La qualità di queste esperienze precoci **influisce sul loro linguaggio** e sulla capacità di **comprendere la lettura di un testo scritto** all'ingresso a scuola. L'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio, che porta frustrazione e riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico. La difficoltà a leggere e scrivere è un problema che colpisce soprattutto i bambini che appartengono a famiglie in condizioni socioeconomiche svantaggiate e contribuisce ad incrementare il ciclo della povertà.

La Regione Veneto, nel 2008, ha approvato e finanziato uno specifico progetto per la promozione e il rilancio di “Nati per leggere” nell'ambito delle Biblioteche, per sensibilizzare i neo-genitori a far divenire i loro figli futuri lettori, attraverso la lettura

a voce alta fin dai primi giorni di vita.

Grazie al finanziamento regionale ricevuto, la sezione Veneto dell'Associazione Italiana Biblioteche ha potuto lanciare due eventi particolari:

• **Domenica 11 maggio 2008**. Apertura straordinaria delle biblioteche, da proporre alle biblioteche di pubblica lettura per la sensibilizzazione del progetto Nati Per Leggere attraverso la comunicazione rivolta alla cittadinanza. Titolo della manifestazione: “... di domenica in biblioteca! Giornata di promozione del progetto Nati Per Leggere”.

• **Mercoledì 3 dicembre 2008**. Convegno “Da un'idea alle buone pratiche” - Verona, auditorium del Palazzo della Gran Guardia. (Tutte le relazioni sono consultabili in <http://sbu.comune.verona.it/NPL>).

La campagna di comunicazione e promozione così avviata ha permesso di svolgere a livello regionale una diffusa realizzazione di attività riconducibili alle finalità del progetto.

L'obiettivo è quello di proseguire su questo percorso, affinché la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare, possa diventare una “buona pratica” presso le biblioteche, le scuole, le altre istituzioni ma, soprattutto, all'interno dei nuclei familiari.

Francesca Altinièr
Responsabile del Servizio Provinciale Biblioteche

Alberto Raise
Responsabile
Associazione Italiana Biblioteca e Progetto Nati per Leggere a Verona
www.natiperleggere.it

Iniziate le letture animate per i bambini In biblioteca ad ascoltare storie “piccine picciò”

La Biblioteca Comunale, in collaborazione con l'Associazione “Il Cigno”, organizza dei momenti di lettura animata per tutti i bambini della Scuola Materna ed Elementare.

Le “Coccole di lettura” sono rivolte ai bambini della Scuola Materna che hanno voglia di fantasticare, immaginare, divertirsi ascoltando storie lette ad alta voce e si svolgeranno il sabato mattina, dalle 10.30 alle 12.00. I dodici incontri previsti propongono testi che raccontano le avventure dei bambini, attraverso le storie degli animali e si collocano all'interno del progetto “Nati per Leggere”, che



vuole promuovere, a livello nazionale, l'educazione alla lettura in età prescolare. Per i bambini della Scuola

Elementare si terranno le “Merende di Lettura”, il giovedì pomeriggio dalle 17.00 alle 18.30, dodici incontri di

lettura animata a percorso tematico: le imprese degli animali che a volte assomigliano alle avventure dei bambini.

I bambini che intendono partecipare devono iscriversi in Biblioteca, telefonando o scrivendo una e.mail (Biblioteca Comunale di Lavagno, Via G. Bertoni, Vago di Lavagno, Tel. 045/8999854 Mail: bibliolavagno@libero.it). È previsto un contributo spese di 12 euro per dodici incontri. Vi aspettiamo numerosi!

Bibliotecaria
Associazione Il Cigno
Alice Bisagni
Assessore alla cultura
Mariangela Icarelli

Ha aperto la libroteca Il cigno parlante



Da ottobre è operativa, a San Pietro di Lavagno in via G. Miglio n° 7 (Int. 6), la libroteca “Il cigno parlante”, un centro per la dislessia attivato dall'Associazione di Volontariato Il Cigno Onlus. In uno spazio del Comune di Lavagno dedicato ai bambini. Si possono trovare: libri per ragazzi (narrativa, fiabe, filastrocche, racconti ecc.); libri per bambini con dislessia e altre forme di D.S.A. (collane di libri a grandi caratteri e con facilitazioni linguistiche), audiolibri e una lavagna interattiva, strumento altamente tecnologico che aiuta i bambini nella realizzazione di mappe concettuali e progetti grafici sfruttando l'immediatezza della tattilità e l'utilizzo di specifici software; attività di letture animate e laboratori creativi attinenti alle fiabe e al colore; libri che trattano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, e in particolare la Dislessia Evolutiva. Nel centro è inoltre disponibile uno sportello informativo gratuito; attività di tutoraggio per bambini con dislessia e altri DSA; proposte di formazione rivolte a tutor, insegnanti e genitori. La libroteca è aperta nei seguenti giorni: martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 - venerdì mattina dalle 9.30 alle 12.30. È possibile inoltre prendere un appuntamento specifico telefonando al 329-7910215., responsabile: Luisa Piccoli.

CULTURA

Incontro sulla mostra in Gran Guardia “Corot e l'arte moderna”

Le grandi opere del Louvre spiegate in sala civica a S. Pietro

La città di Verona ha sottoscritto un accordo pluriennale con il Musée du Louvre per realizzare alcune grandi esposizioni e sviluppare diverse forme di collaborazione, con l'obiettivo di incentivare il pubblico dei musei, in particolare quello dei giovani.

Dalla fine di novembre Verona ospiterà nel **palazzo della Gran Guardia**, in Piazza Bra, un'importante esposizione, curata da Vincent Pomarède, conservatore capo del Dipartimento di pittura del Louvre e organizzata dal Museo Civico di Castelvechio, intitolata “Corot e l'arte moderna -

Souvenirs et Impressions”. I visitatori potranno ammirare numerosi **capolavori, provenienti dal Musée du Louvre** e da altri 49 musei nel mondo, seguendo un itinerario che ripercorre oltre 500 anni di storia dell'arte. Il Comune di Verona ha deciso di presentare e promuovere questa mostra sul territorio, chiedendo la collaborazione delle amministrazioni dei comuni della Provincia.

L'Amministrazione di Lavagno ha aderito all'iniziativa, organizzando in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Verona un incontro con **un esperto,**

che presenterà nel dettaglio la mostra

VENERDÌ
11 DICEMBRE
nella sala civica
di San Pietro
alle ore 20.45

Si tratta di un'opportunità unica per i nostri concittadini di conoscere a fondo la proposta e di visitare la mostra preparati e informati. Ricordiamo che l'esposizione resterà aperta al pubblico dal 27 novembre 2009 al 7 marzo 2010, con i seguenti orari:
lun - dom 9.30 - 19.30
31 dicembre 9.30 - 18.00

1 gennaio 13.30 - 19.30
25 dicembre chiusura

Per informazioni e prenotazioni basta collegarsi al sito www.corotverona.it o telefonare al numero 199199111. Per visite guidate ai gruppi si deve chiamare il numero 0243353522 o scrivere all'indirizzo e.mail servizi@civita.it; per le visite guidate rivolte alle scuole si deve chiamare il numero 045/8000804 o scrivere all'indirizzo e.mail aster.segreteriadidattica@comune.verona.it.

Vi aspettiamo numerosi all'incontro di presentazione!

Mariangela Icarelli

Iniziativa per i bimbi delle elementari

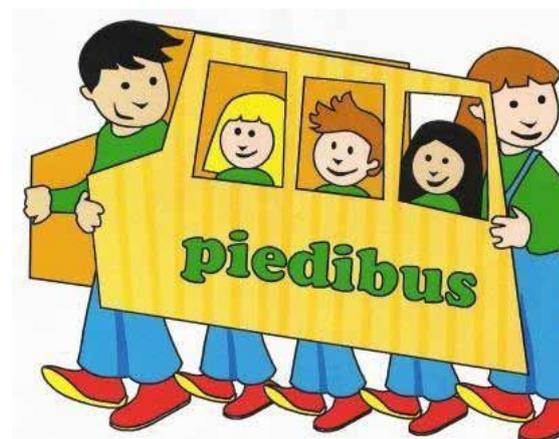
Tutti a scuola con il Piedibus

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Associazione Doposcuola Don G. Albertini e l'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani, vorrebbe istituire, per i bambini che frequentano la scuola elementare di San Pietro e di Vago, il "Piedibus", il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola.

L'idea del Piedibus è nata da alcuni intraprendenti e dinamici genitori dell'Associazione Doposcuola e ha incontrato il favore dell'Amministrazione e di un buon numero di famiglie. Il Piedibus è composto da un gruppo di bambini che si recano a scuola a piedi, con un adulto "autista" sul davanti e un adulto "controllore" nella parte posteriore della fila. I bambini vanno a scuola seguendo un percorso stabilito e raccogliendo passeggeri alle "fermate" del bus, predisposte lungo il cammino. Il Piedibus viaggia col sole e con la pioggia e ciascuno indossa un gilet rifrangente. Lungo il percorso i bambini possono chiacchierare con i loro amici, apprendere utili abilità nella sicurezza stradale e guadagnare un po' di indipendenza. Ogni Piedibus è diverso; ciascuno cambia per adattarsi alle esigenze dei bambini e dei genitori.

Le ragioni che ci spingono a sostenere il progetto Piedibus sono tante e importanti:

movimento: Il Piedibus dà la possibilità a ognuno di fare esercizio fisico. Solo 15 minuti di tragitto a piedi per andare e tornare da scuola possono costituire la metà dell'esercizio fisico gior-



naliero raccomandato per i bambini;

sicurezza: i bambini che vanno a scuola con il Piedibus sono parte di un gruppo grande e visibile, sorvegliato da adulti e accompagnato in tutta sicurezza;

educazione stradale: il Piedibus aiuta i bambini ad acquisire "abilità pedonali", così quando inizieranno ad andare in giro da soli saranno più preparati ad affrontare il traffico;

socializzazione: il tragitto dà la possibilità ai bambini di parlare e di farsi nuovi amici; quando arriveranno a scuola avranno fatto la loro chiacchierata e saranno più pronti per affrontare la lezione;

ambiente: ogni tragitto percorso a piedi aiuta a ridurre la concentrazione di traffico attorno alle scuole, riducendo l'inquinamento atmosferico;

respirare meglio: usando il Piedibus i bambini possono respirare aria più pulita e risvegliarsi, prima di sedersi in classe.

Le famiglie dei bambini che frequentano la scuola elementare di Vago e di

San Pietro hanno ricevuto materiale informativo sul Piedibus e un questionario, per rilevare l'interesse nei confronti dell'iniziativa e per verificare la disponibilità dei genitori a collaborare. Il progetto, infatti, si potrà realizzare solo se si troveranno adulti interessati ad aiutare e a guidare i gruppi di bambini. L'Associazione Doposcuola Don Albertini, che ha caldeggiato il progetto, si sta adoperando per raccogliere adesioni e l'Amministrazione, da parte sua, si impegna a sostenere l'iniziativa, dal punto di vista economico, e organizzativo. Crediamo che il progetto meriti l'attenzione di tutti i cittadini di Lavagno, non solo dei genitori dei bambini. Per contribuire alla sua realizzazione basta avere un po' di tempo libero, negli orari di andata e ritorno da scuola, il mattino, a mezzogiorno e nel rientro pomeridiano, **anche per un solo turno**, ed essere animati da buona volontà e senso civico.

Per informazioni è possibile contattare l'assessore all'istruzione, telefonando in Comune.

È tornato il Forte di San Briccio



Stefano Ridolfi *

Finalmente si torna a parlare del Forte di San Briccio, che non deve rimanere, come in passato, un argomento da campagna elettorale!

Il Forte di San Briccio è un'opera di architettura militare austriaca. Fu completato nel 1866 sulle rovine delle principali evidenze medievali presenti nella zona: il castello e l'antica pieve di San Briccio.

Negli anni '80 il Forte diventò sede di mostre e incontri culturali, dopo alcuni interventi di conservazione e restauro ad opera dell'associazione di volontari "Centro culturale di Lavagno".

In seguito, all'interno delle mura, venne realizzato un teatro all'aperto con una capienza di 500 persone e un museo dedicato alla cultura contadina, con oggetti e attrezzi di una volta, raccolti e restaurati dai volontari dell'associazione. Negli angusti locali venne ricreata l'atmosfera della vita dei campi, per proporre ai visitatori la cultura della vite, la raccolta del grano e del fieno,

gli ambienti e gli attrezzi di uso agricolo.

Successivamente il Forte venne chiuso per motivi di sicurezza e ora la struttura, con il suo immenso valore storico e territoriale, e con le sue oltre 150 stanze, è in disuso e in completo abbandono.

Da questa situazione parte la nostra Amministrazione, che intende riconsegnare alla comunità questo patrimonio.

Dato che attualmente la struttura è proprietà demaniale, sono in corso trattative per ottenerne la concessione, in modo da poterla recuperare con un lavoro di bonifica e di "rimessa a norma". Nel contempo siamo impegnati a reperire fondi regionali ed europei per il restauro e la valorizzazione del Forte e a valutare proposte e idee di enti e persone competenti in questo settore, al fine di renderlo disponibile per le associazioni del Comune e per attività che evidenzino l'anima della cultura contadina nel territorio.

***Assessore al bilancio delega alle politiche giovanili e forte di San Briccio**

Chi si deve vaccinare e come non ammalarsi

Nuova influenza A e norme per ridurre al minimo il contagio

Gli organi di stampa e la televisione continuano a parlare della nuova influenza da virus A (H1N1). Per rispondere alle continue richieste delle famiglie con i figli in età scolare e nel tentativo di ridurre le ansie e le paure dei nostri cittadini, abbiamo preparato questa circolare, che è stata distribuita a tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia, delle elementari e delle medie del nostro Comune. Inoltre giovedì 24 settembre abbiamo incontrato gli alunni delle scuole medie per dare informazioni specifiche sul tema e per illustrare le misure preventive, con la collaborazione degli insegnanti di scienze.

Si allega il testo del volantino informativo

• Che cos'è la nuova influenza?

È una infezione virale, data da un nuovo virus A (H1N1) di derivazione suina, che provoca una infezione virale acuta dell'apparato respiratorio, con sintomi e gravità del tutto simili a quelli della "classica" influenza invernale.

• Quali sono i sintomi della nuova influenza?

Sono simili a quella della "classica influenza" e comprendono febbre alta (oltre i 38 gradi), tosse, dolori muscolari, stanchezza, sonnolenza; talora anche raffreddore, mal di gola, nausea o vomito.

• Quanto è grave la nuova influenza?

La nuova influenza si presenta, in generale, in una forma più leggera della "classica" influenza anche se vi possono essere delle rare complicazioni più gravi, quali delle polmoniti (solitamente in soggetti con patologie croniche pre-esistenti).

• Quale è la differenza dalla "classica" influenza?

La vera differenza è solo la diffusione più rapida, può colpire un maggior numero di persone, in quanto è causata da un nuovo virus verso il quale non abbiamo gli anticorpi.

• Come si trasmette?

La trasmissione avviene attraverso le piccole goccioline di saliva emesse durante i colpi di tosse, ma anche attraverso il contatto con le mani contaminate dalle secrezioni respiratorie, attraverso scambi di oggetti e cibo (penne, matite, bicchieri, posate, merendine e altro) o anche con i baci.

• Per quanto tempo una persona infetta può trasmettere il virus ad altri?

Una persona colpita rimane infetta per circa 7 giorni dall'inizio dei sintomi, più il giorno precedente l'insorgenza; il tempo di incubazione è di 3-4 giorni.

• Come si cura l'influenza da Virus A?

In caso di sintomi sospetti di infezione (elencati sopra), è utile rimanere a casa tranquilli, evitare contatti ravvicinati, usare una mascherina, rivolgersi al proprio Medico o Pediatra che deciderà come trattare il caso: normalmente si usano farmaci antipiretici e analgesici/antinfiammatori; i farmaci antivirali saranno prescritti dal medico e riservati ai casi più gravi.

• Come si fa a prevenire la nuova influenza?

1. La vaccinazione è l'arma migliore di prevenzione, il vaccino è disponibile dai propri Medici pediatri o di Medicina Generale, ai Distretti e negli Ospedali, la vaccinazione coinvolgerà il 40% della popolazione



ne e sarà rivolta a gruppi di popolazione a maggior rischio: personale sanitario e socio-sanitario, della pubblica sicurezza, della protezione civile, delle Amministrazioni, Enti e società che assicurino i servizi pubblici essenziali, i donatori di sangue periodici; donne al II e III trimestre di gravidanza; persone a rischio per malattie croniche, di età comprese dai 6 mesi e 65 anni; persone di età compresa tra i 6 mesi e 17 anni, non incluse nei precedenti punti; persone tra i 18 e 27 anni, non incluse nei precedenti punti.

2. Norme generali per ridurre la diffusione del virus tra gli studenti e in generale nella popolazione: lavare spesso le mani con sapone e acqua (meglio se calda), per almeno per 20 secondi, in particolare dopo aver tossito o starnutito o dopo aver frequentato luoghi e mezzi di trasporto pubblici; dopo averle ben risciacquate, asciugare le mani con le apposite salviette di carta usa e getta.

Coprire la bocca e il naso

con un fazzoletto quando si tossisce, meglio se di carta e gettarlo via nel cestino.

Evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani non lavate da poco.

Non scambiare gli oggetti o il cibo con i gli amici (penne, matite, bicchieri, posate, merendine o altro). Non stare vicino a chi ha dei sintomi di influenza, è sufficiente stare ad 1 metro di distanza.

Rimanere a casa da scuola o dal lavoro se si ha la febbre e sintomi influenzali, ritornare solo quando si è guariti bene.

P.S.: le nostre scuole sono dotate di dispenser con sapone liquido nei bagni e di salviette di carta usa e getta; possono essere utili dei saponi liquidi a base alcolica "hand sanitizer" (che sono dei gel da dare sulle mani senza acqua), ma che non sono più efficaci nel rimuovere i germi dalle mani rispetto al comune acqua e sapone.

Dottor Adolfo Benini
Assessore
alle politiche
sanitarie e sociali

Notizie in breve

Pasti caldi a casa e orti per gli anziani

• PASTO CALDO

A CASA PER ANZIANI

Il pasto sarà preparato dalla ditta che fornisce i pasti per gli alunni; il costo è di 6 euro consegnato a domicilio da volontari. Si inizia con le persone che hanno aderito al progetto, in fase sperimentale e si spera arriveranno nuovi utenti. Chi fosse interessato può passare all'Ufficio protocollo, dalla signora Bruna, o telefonare in Comune, 045/8989311.

• ORTI COMUNALI

Si è tenuta il 4 novembre l'assemblea degli assegnatari degli orti comunali. In quell'occasione sono state approvate modifiche al regolamento, si è eletto un rappresentante dei pensionati, sono state valutate le domande di cessione e le nuove richieste e assegnato un orto a fini sociali. Rimane un orto libero chi fosse interessato può fare domanda all'Ufficio Segreteria.

• GITA ANZIANI

Giovedì 10 dicembre viaggio di un giorno a Treviso, costo di partecipazione 25 euro. Adesioni alla Sig.ra Bruna entro il 30 novembre.

• TELESOCOORSO

Si tratta di un servizio molto utile agli anziani che vivono soli. Informazioni, costi e attivazione all'Assistente Sociale del Comune (045/8989313).

• SPORT

Iniziate le attività sportive della Lavagno-Mezzane Calcio, Ajace-Volley e Karate. Sono state assegnate le palestre secondo le richieste e concesso l'uso del campo da calcio grande in erba per il campionato regionale della squadra "Giovannissimi squadra B dell'Hellas Verona" che giocherà la domenica mattina alle 10.

La centrale operativa dalla Polizia municipale

Sistema di videosorveglianza

Sono in arrivo 10 telecamere

È prossima la realizzazione di un sistema di videosorveglianza che consentirà di controllare punti sensibili all'interno dei Comuni di Lavagno e San Martino Buon Albergo, mediante telecamere fisse e dome.

Il sistema di gestione centralizzato è composto da:

- una serie di telecamere atte alla videosorveglianza per il monitoraggio in continuo e in tempo reale delle aree di interesse;

- una Centrale Operativa di Controllo (COC), da collocare presso la sede della Polizia Municipale, per il controllo e la gestione dell'impianto di videosorveglianza;

- una centrale di raccolta e memorizzazione dei dati e di back-up Network Operative Center (NOC) presso la sede della Polizia Municipale;



- una rete trasmissiva di taglio MAN (Metropolitan Area Network) cablata, in tecnologia Hiperlan per la trasmissione/ricezione dati e immagini, oltretutto per il controllo del sistema e dislocata sul territorio come da progetto.

All'interno del Comune di Lavagno è prevista l'installazione di 10 tele-

camere, in punti ritenuti sensibili. Tale copertura è da considerarsi solo come un primo intervento, in quanto successivamente il sistema verrà ampliato. Le prime 10 telecamere saranno poste a un'altezza di 5-6 metri e saranno collocate nei seguenti siti:

1. Comune di Lavagno –

di fronte al Municipio, Via Piazza;

2. Via Palazzina – altezza traversa Via Osteria (zona Scuole Medie e campo sportivo);

3. Via Brolo Vecchio – presso centralina Enel (zona Scuole Medie e campo sportivo);

4. Campanile Chiesa Vago – Via XXV Aprile, lato nord;

5. Via Castello angolo Via Albertini – San Pietro;

6. Palo P.I. – rotonda incrocio Quattro Strade;

7. Palo P.I. – Via Volta – Vago, dopo sottopasso autostrada, direzione Vicenza;

8. Palo P.I. – Via Vaghetto, poco dopo la rotonda;

9. Palo P.I. – Via della Scienza (zona ZAI Lepia);

10. Palo P.I. – Via della Tecnica (zona ZAI Lepia).

Gian Franco Olivieri

Assessore

Polizia Locale

SUAP

È operativo lo sportello impresa

Lo Sportello Unico Attività Produttive SUAP è operativo anche per i cittadini di Lavagno dallo scorso mese di febbraio e funziona a pieno, nonostante il periodo di non facile congiuntura economica. Lo Sportello si trova a San Martino Buon Albergo, in via XX Settembre 49, accanto alla sede dell'ISAC (Istituzione Servizi Al Cittadino) ed è inserito nell'UnionValli. È nato per supportare le realtà imprenditoriali e commerciali dei comuni di Lavagno e San Martino Buon Albergo, grazie a un accordo tra le due amministrazioni comunali. Lo SUAP facilita e rende particolarmente veloci tutte le pratiche pubbliche necessarie per il comparto commerciale, artigianale e industriale. Si tratta di un servizio davvero prezioso per le esigenze delle attività di nuova apertura e per la trasformazione di quelle già in essere. Nella sede di via XX Settembre a San Martino i cittadini di Lavagno troveranno la modulistica e la documentazione per i vari tipi di richiesta; sarà cura dell'ufficio rapportarsi con gli enti esterni (quali Provincia, Regione, Ulss, Arpav, Camera di Commercio ecc.) e seguire tutte le pratiche sino al rilascio dell'autorizzazione di inizio attività. Per le nostre imprese i tempi e le trafale burocratiche sono dunque ridotti al minimo. L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30, il martedì dalle 15.30 alle 17.00. Il responsabile SUAP, signor Prando, sarà disponibile per informazioni presso la sede comunale di Lavagno tutti i giovedì, dalle 15.00 alle 16.00, previo appuntamento telefonico al numero 045 8874254.

Gian Franco Olivieri
Assessore Attività Produttive
David di Michele
Assessore Commercio

NUOVE INIZIATIVE

Verrà installata in Comune una stazione meteorologica

Le previsioni del tempo in diretta sul sito comunale

Nei prossimi mesi a Lavagno verrà installata una piccola stazione meteorologica e i dati delle rilevazioni saranno visualizzati in tempo reale sul sito del Comune, insieme ai dati remoti della situazione meteo nel nostro territorio.

Questo sarà possibile grazie alla collaborazione con l'associazione "Estremi di Meteo4", una associazione culturale senza scopo di lucro, apolitica, aconfessionale, mossa solo dalla passione per la meteorologia, scienza affascinante

e per certi versi imprevedibile.

"Estremi di Meteo4" si propone:

- la divulgazione della scienza meteorologica, la collaborazione con enti pubblici (in particolare l'Agenzia Regionale di Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ARPAV);

- la creazione di una rete di monitoraggio il più possibile capillare della provincia di Verona e di quelle limitrofe, per avere una più chiara percezione del nostro microclima;

- la valorizzazione dei dati storici del meteorologo Emilio Bellavite (rilevati ininterrottamente dal 1948!);

- la collaborazione con altre associazioni, tra cui il Centro Meteorologico Lombardo, il cui sito costituisce la realtà più importante a livello nazionale.

Nei prossimi numeri saremo in grado di fornire maggiori notizie e curiosità.

L'assessore ai Lavori pubblici e all'Ecologia Daniele Papa

In via della Tecnica

Ha aperto una nuova attività commerciale

Si è insediata in Comune, in via della Tecnica 10, di fronte all'ex CasaMercato, una nuova attività commerciale "PELIZZON LUIGI SRL – CASH & CARRY CARTA E CANCELLERIA", riservata ai rivenditori.

All'inaugurazione erano presenti gli assessori David Di Michele, Stefano Ridolfi e Gian Franco Olivieri. Al taglio del nastro, l'Assessore al commercio ha ringraziato la ditta per aver scelto il comune di Lavagno, augurando alla nuova attività benessere e prosperità.

Oltre 230 tra simpatizzanti e donatori

I donatori della Fidas in gita al Lago Secco

Il Gruppo Fidas Verona Donatori di Sangue, Sezione di Lavagno, ha organizzato, domenica 6 settembre 2009, un incontro-scampagnata aperto a tutti, donatori e non, in località "Lago Secco" di Giazza. Sono intervenute circa 230 persone che hanno trovato l'accoglienza di ottimi cuochi e il favore di una bella giornata di sole. Prima del pranzo don Roberto Carcereri, abate stimato del Santuario Madonna di Lourdes di Verona, ha celebrato la santa Messa con la partecipazione della Schola Cantorum di Lavagno.

L'iniziativa, che si ripete ormai dal lontano 1986, si prefigge lo scopo di tenere unito il gruppo donatori e di sensibilizzare le persone alla donazione.

Un grazie caloroso va a tutti i partecipanti e a tutti i volenterosi che hanno lavorato sodo.

Donatori di Sangue di Lavagno

Informazioni su Fidas Verona Donatori di sangue - Sezione di Lavagno

Quest'anno la sezione Fidas di Lavagno festeggia i 40 anni dalla fondazione. Tale ricorrenza verrà evidenziata in occasione dell'annuale Giornata del Donatore che si terrà l'8 dicembre.

Nel lontano 1969 l'associazione nacque con il nome di "Gruppo Francescano Donatori di Sangue", che si fuse successivamente con l'organizzazione provinciale FIDAS Verona, composta attualmente da 85 sezioni.

Ci piace ricordare l'elenco di soci fondatori: Dino Bianchi, Carlo Santi, Giuseppe Campara, Pietro Colombari, Adriano Montini.

I primi prelievi di sangue si effettuarono presso il salo-



Il gruppo locale quest'anno l'8 dicembre festeggia i 40 anni dalla fondazione e conta 250 soci di cui 120 donatori attivi

ne della Scuola Materna, poi alle Scuole Elementari e infine solo presso i centri trasfusionali. Nei primi anni la sezione era guidata da un segretario: prima Dino Bianchi, poi Carlo Santi e Bruno Felisi, che divenne nel 1976 il primo presidente della sezione; a lui seguirono Nello Castellotti, ancora Bruno Felisi, quindi Ermanno Filippozzi, Marco Gozzi e l'attuale presidente, Giampaolo Bonetti.

In tutti questi anni la sezione ha organizzato numerose attività per diffondere la cultura della donazione, tanto che il numero dei



soci è in continua crescita e supera ormai la quota 250, con uno zoccolo duro di 120 donatori attivi, che effettuano almeno una donazione per due anni consecutivi. Ci auguriamo che questo importante gruppo di volontariato trovi sempre nuove forze per continuare la sua preziosa attività.

La sezione Fidas di Lavagno

TRADIZIONI E GASTRONOMIA

Un successo la manifestazione

Vino in corte svela i segreti di San Briccio



I primi di settembre, a San Briccio si è tenuta la quarta edizione di "Vino in Corte", manifestazione enogastronomica itinerante tra le vecchie corti del paese, organizzata dall'Associazione San Briccio in Festa, meglio conosciuta come SBIF.

Le corti del borgo hanno ospitato ognuna una regione italiana con i suoi prodotti tipici. In tutte erano presenti i sommelier AIS, pronti a illustrare e consigliare gli abbinamenti ideali.

L'itinerario enogastronomico quest'anno attraversava il Veneto, la Sardegna, l'Emilia Romagna, la Liguria, proponeva i migliori passiti d'Italia abbinati a dolci, oltre a offrire una divagazione in terra straniera con le migliori birre del Belgio.

Ogni ospite ha potuto passeggiare tra le vie del paese (chiuso al traffico) illuminato da fiaccole, e visitare le antiche corti, degustando vini e birre,

abbinati a piatti piacevoli e particolari.

Si è registrata una straripante affluenza di pubblico, proveniente anche da fuori provincia e regione. L'evento ha riscosso un grandissimo successo e di questo va reso il giusto merito a tutti gli abitanti di San Briccio.

Nell'ambito della manifestazione si sono realizzati anche altri eventi. La partenza del 6° MotoIncontro "Fabio C'è", organizzato dal Motogruppo Bielle Scaligere, a ricordo di un ragazzo di San Briccio. Avvincente anche la 3° edizione della "Corsa delle Botti", gara a squadre, due ragazzi di Lavagno, del "Bar Benny", hanno stabilito il nuovo record del tracciato.

La manifestazione ha ottenuto anche quest'anno il sostegno e il patrocinio del Comune di Lavagno, della Provincia di Verona e della Regione Veneto.

Stefano Ridolfi

Passato e presente gloriosi del Corpo nato nel lontano 1840

La mitica Banda che suonò per la principessa "Sissi"

È lunga e gloriosa la storia del Corpo bandistico di Lavagno! La sua nascita risale al 1840, quando il Veneto e Verona erano ancora sotto la dominazione austriaca; nel 1856 fu tra le bande musicali che resero gli onori ai sovrani d'Austria Francesco Giuseppe e sua moglie Elisabetta (Sissi) in visita a Verona. Più tardi fu di nuovo in città per celebrare l'annessione del Veneto all'Italia, nel 1866 e, dopo tale data, assunse il nome di Carlo Montanari, concittadino illustre, martire per la libertà a Belfiore di Mantova nel 1853.

La prima guerra mondiale sconvolse tutto, anche la nostra banda, che venne ricostituita nel 1919. I maestri della rinascita furono Dal Dosso, il maresciallo Pedone e il bersagliere Grigoletti. Si succedettero i maestri Avogaro e Perotto,



fino al 1958, quando il corpo bandistico cessò la sua attività per 8 anni. Nel 1966 il nuovo parroco, don Leonello Masconale, con Riccardo Furlato e Bruno Turco ricostituirono il gruppo, alla cui direzione venne chiamato il Maestro Aldo Furlato; presidente divenne Bruno Turco e poi

Giuseppe Antonini, seguito dal figlio Silvino.

Nel 1979 alla banda si aggiunsero anche le majorettes, guidate da Elisa Perobelli, poi da Ida Montini, Lucia Pisani e oggi da Federica Pisani.

Da oltre 17 anni dirige il corpo bandistico il maestro Nicola Pasetto, che ha lavorato per arricchire ulteriormente il repertorio del corpo bandistico ottenendo lodevoli risultati.

Nell'aprile scorso è stato rinnovato il direttivo. Il Maestro Riccardo Furlato è stato

eletto presidente, Giovanni Dreza vicepresidente e Alessio Busti segretario.

Da molti anni il Corpo Bandistico si prodiga nell'insegnamento della musica ai ragazzi di almeno 10 anni. Non c'è tuttavia un limite di età per accedere ai corsi, il cui unico scopo è formare musicisti per arricchire l'organico della banda. I corsi hanno come responsabile il Maestro Matteo Peloso e sono coordinati da Pietro Casarotto. Le lezioni, che iniziano la prima settimana di ottobre e terminano con la chiusura dell'anno scolastico, si svolgono nella sede della banda nella "Sala Musica", delle scuole medie.

Per favorire la diffusione della cultura musicale e per promuovere l'attività bandistica saranno tenute anche delle "lezioni concerto", nelle Scuole elementari del Comune.

Oltre a svolgere l'attività, la banda, nell'autunno 2008, ha rinnovato il gemellaggio con la Musikverein Stadtkapelle di Oberndorf, iniziato nel 1999.

Uno dei momenti centrali dell'attività del gruppo bandistico è stata sicuramente la festa di S. Cecilia, patrona della musica; il 22 novembre la banda ha onorato questa ricorrenza con l'abituale animazione della Santa Messa a Vago, cui è seguito il concerto.

Lo spirito di sacrificio e le conseguenti soddisfazioni che legano tutti i membri del corpo bandistico, soci e sostenitori, hanno reso questa associazione bella ed importante. Chi volesse saperne di più può consultare il sito: <http://bandalavagno.com/index.html>.

Riccardo Furlato
Presidente del corpo
bandistico C. Montanari

La vendita del libro permette la donazione

Ha ragione Vincenzo regala due computer e due plasma

Martedì 27 ottobre presso l'Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo del Policlinico di Verona è avvenuta la consegna di 2 computer completi di monitor destinati ai laboratori dell'ematologia e 2 monitor a schermo piatto destinati alla postazione infermieri all'interno del Centro. Il libro *Ha ragione Vincenzo*, pubblicato nel febbraio scorso, si era posto le finalità di:

1. raccontare per far capire cosa succede quando una grave malattia come la leucemia entra in una casa, portando il lettore dentro le stanze e

i luoghi in cui si consumano queste esperienze;

2. sensibilizzare alla donazione di midollo osseo e cellule staminali;

3. far riflettere sul rapporto medico paziente nell'ambito delle gravi malattie;

4. raccogliere fondi per la ricerca e la cura della malattia ematologica.

Tutto il materiale informativo oggetto della donazione, infatti, è stato acquistato grazie ai fondi finora raccolti attraverso la vendita del libro. Lo stesso importo è stato messo a disposizione anche dell'Ematologia

del San Raffaele di Milano. È solo un primo passo, una piccola goccia in un grande mare di bisogni, ma vuole essere un concreto sostegno ai medici, ai ricercatori, al personale infermieristico e indirettamente ai tanti malati ematologici che vivono adesso questa difficile esperienza. Erano presenti i vertici dell'Ematologia veronese e la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera. L'autore e la sua famiglia vogliono ringraziare tutti i lettori che hanno acquistato il libro e quanti lo faranno in futuro.

Ciclo di incontri in chiesa a Vago

Giovani: risorsa e non problema

Grande fermento e attività di volontariato alla Parrocchia San Francesco di Assisi di Vago di Lavagno, che ha organizzato tre incontri di formazione e discussione per genitori di adolescenti e giovani, aperti a chi è interessato al mondo giovanile, e condotti dagli psicologi Marco Vicentini e Filiberto Scarani.

Gli incontri si tengono presso la Chiesa parrocchiale di Vago con inizio alle ore 20.30 e la partecipazione è gratuita.

Due appuntamenti si sono già svolti, riscontrando un

buon successo di partecipazione.

Venerdì 20 novembre - Dall'autorità all'autorevolezza: come cambia il modello educativo del genitore durante l'adolescenza del proprio figlio.

Venerdì 27 novembre - Decidere per te o decidere con te: il cambiamento comunicativo tra genitore e adolescente.

L'ultimo incontro si svolgerà venerdì 4 dicembre: in quell'occasione il Vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti incontrerà genitori, adolescenti e giovani.



Un rito ricco di significati che si ripete da secoli

La vendemmia è tutto un fermento

Università Già iniziati i corsi del nuovo anno 2009/2010

Puntuale a metà ottobre, la nostra Università ha inaugurato l'Anno Accademico 2009-2010. L'offerta culturale e informativa è come sempre di qualità elevata, rispondendo alle richieste e alle proposte che gli iscritti hanno suggerito.

Negli incontri culturali del giovedì da segnalare tre lezioni dedicate alla conoscenza e prevenzione del cosiddetto "male del secolo".

Agli incontri di filosofia sarà dedicato ampio spazio articolato in due corsi: il primo tratterà il delicato rapporto tra filosofia, saperi scientifici, tecnologici, artistici e strutture politiche nella nostra realtà e nel nostro tempo. Il secondo corso cercherà di insegnarci a fare meglio i nonni. Interessanti le lezioni di archeologia e geografia, dedicate al continente africano. Tanto spazio alla musica e al canto. Sempre splendide nelle mete e nell'organizzazione le due gite culturali nella prossima primavera.

Partiranno i nostri Corsi sul Benessere Fisico, il corso di Lingua Inglese, di English Conversation, Il Corso di Chitarra Classica, di Pittura su seta e il Corso di Taglio e cucito, che sarà serale.

La Presidente, Prof.ssa
Maria Grazia Belli

I vigneti di Lavagno sono in fermento: tra i filari è tutto un via vai di vendemmiatori, vestiti come si deve e armati di cesoie; il lavoro delle mani che staccano i grappoli e li depongono nelle brentelle è accompagnato da voci e canti e dai comandi del responsabile che coordina i lavori.

Pure il traffico sulle strade risente della vendemmia: per alcuni tratti stradali ci sono infatti molti trattori in fila, carichi di uva da consegnare alle cantine di Colognola, Illasi o Soave e gli automobilisti che li seguono, si innervosiscono facilmente perché hanno una fretta terribile e non riescono a sorpassarli.

Questa vivacità dei lavagnesi dura per qualche settimana e poi si festeggerà insieme la fine dei lavori, con la galzega de l'ua, come ai bei tempi andati.

Ricordo le vendemmie della mia infanzia: erano feste di colori, sapori, profumi e suoni che coinvolgevano il paese di poche anime, dove quasi tutti erano legati da vincoli di parentela.

Ci si alzava all'alba e subito si saltava sul carro a quattro ruote, tirato a fatica da una coppia di buoi, curvi sotto il giogo di legno, assicurato al timone. Sul pianale del carro, vasto come un palcoscenico, che durante l'avvicinarsi delle stagioni, aveva portato concime, fieno, frumento, paglia, granoturco, troneggiava un immenso recipiente di legno a forma di tronco di cono rovesciato, composto da assi, leggermente curve, tenute insieme da cerchi in ferro. Era la brenta.

Noi saltavamo su e ci sedevamo sul bordo del carro con le gambe penzoloni e le mani appoggiate sul pianale. Non dovevamo fare tanta



La storia della vite e dell'uva s'intreccia e si sviluppa congiuntamente con quella dell'uomo. Nella Genesi, dopo il diluvio universale, Dio dona a Noè la vite affinché con quella ricominci la coltivazione della terra e produca il vino. Nel corso dei secoli in tante etnie e religioni ha avuto e ha, molteplici significati che ne hanno fatto un elemento fondante della cultura. Ciò soprattutto sulle sponde del Mediterraneo e nella Vecchia Europa, dove la vite si è sviluppata maggiormente. Da noi è una caratteristica tipica del paesaggio, insieme all'olivo e nella memoria del viaggiatore è una componente indissolubile da chiese, musei e ville. Sarebbe immaginabile l'Italia senza vigneti?

Berto Barbarani

strada per recarci nei campi in riva al Ronago, ma il tragitto era reso più lungo dalle varie tappe per raccogliere i collaboratori.

I grandi staccavano con le forbici i grappoli d'uva, li ripulivano degli acini marci o troppo acerbi, e li adagiavano nelle ceste con cura affinché non si sciupassero. In equilibrio precario sulle scale, si sforzavano di raccogliere l'uva fino all'ultimo grappolo, procurando di lasciare qualche receto alla golosità degli uccelli.

*Guarda! Madone e diaoli
i forbesa e tosa i cai;
i graspi i casca e i sanguena
sensa dir gnanca un ahi!*

raccolta, prima di andare a dormire; il mattino era subito alla porta, con il suo nuovo carico di lavoro!

Ed ecco giunto il rito più importante della vendemmia, quello della pigiatura. Gli uomini, dopo una lavata di piedi con un secchio d'acqua tirato su dal pozzo e dopo essersi rimboccati i pantaloni fino alle cosce, saltavano nella brenta e, reggendosi ai bordi, davano inizio a una specie di danza.

*Driti sul caro i omeni,
drento la mostadora,
i calca, i pesta, i forcola
l'ua che la sbocia fora;
el par che i bala, i cocola
le done del so regno;
el mosto da l'ordegno
el pissa, el sgossola*

Berto Barbarani

Noi bambini ci avvicinavamo scalzi, camminando sui talloni per non sporcare i piedi, appena sguarati. Venivamo afferrati per le ascelle, sollevati e infilati anche noi nella brenta. Che piacere poterci impiasticciare senza che un grande ci sgridasse, anzi facendo un lavoro utile. Gli acini si rompevano, il succo schizzava fuori, le gambe diventavano rosse di mosto, il profumo si diffondeva aspro (chi non ricorda "...va l'aspro odor dei vini l'animo a rallegrar..." del Carducci!?) Poi sorvegliavamo il mosto dolcissimo, zuccherino, incuranti degli incontenibili e sgradevoli effetti del corri... corri.

Infine, sfiniti e ritemperati da una divertente lavata, ci si metteva tutti intorno a una tavola, in allegria, per la galzega de l'ua e per assaggiare la potona e i sugoli, i dolci di vincotto preparati dalle solerti zie.

M.P.E.

UNIVERSITÀ. Un ritorno al passato

La maestra unica come negli anni '50

È appena iniziato l'anno scolastico ed è tutto un parlare di rinnovamento, dell'insegnante unico, del grembiule, dei voti, delle bocciature: per molti aspetti è un ritorno al passato. Nelle scuole elementari del primo Novecento la pluriclasse con 50-60 alunni, era affidata a una eroica maestra unica: era la regola. Il grembiule? Era un lusso che potevano permettersi in pochi alunni, mentre abiti e calzature (le s-giavare o s-galmare, gli zoccoli di legno dei contadini) documentavano la povertà delle famiglie. Tanti gli iscritti, meno i presenti in classe: se c'erano lavori da fare nei campi, anche i piccoli erano spesso là con i genitori.

Io ho frequentato le elementari nel secondo dopoguerra, in un paesino del basso Vicentino, una vita fa. E infatti quando provo a resuscitare nella memoria quel tempo, trovo pochi frammenti che fatico a collegare. Ma la mia "maestra unica", me la ricordo bene: è stata una guida per me, una figura molto determinante per il mio futuro, una seconda mamma.

Ricordo i primi giorni di scuola, i più emozionanti ed eccitanti per il nuovo ambiente, i nuovi compagni e la maestra che mi incuteva tanta soggezione; ricordo benissimo anche gli odori della scuola: l'odore della tela dei grembiuli nuovi, del cuoio o del cartone delle buste (cartelle), del legno degli astucci di legno, delle pagine dei sussidiari, ma ancor più ricordo l'odore dell'inchiostro blu scuro che il bidello versava dal suo magico bottiglione verde, nei calamai,



Ecco la foto della classe quinta di San Pietro, scattata nel 1959 insieme alla famosa maestra Agostinelli che insegnò per molte decine di anni in questa scuola. I ragazzini di allora la ricordano con riconoscenza e rispetto. La definiscono un'insegnante molto competente e rigorosa, ma anche una persona unica, una guida speciale che ha saputo gettare nella loro mente e nel cuore le basi per diventare in futuro: sacerdoti, professori, imprenditori, infermieri, agricoltori, artigiani, o semplicemente bravi genitori... tutti i Grandi Lavagnesi che sono oggi.

*Un tempo
l'insegnante di
scuola elementare
godeva di un rispetto
e di una stima che
la mettevano in
posizione superiore*

affondati negli alti banchi di legno. Per poter scrivere, bisognava intingere il pennino a forma di Tour Eiffel, di campanile o di lancetta, nell'inchiostro del calamaio, stando attenti a non macchiare la pagina del quaderno e asciugare con la carta assorbente, subito dopo. Ricordo i quaderni, piccoli, con la copertina nera e i bordi rossi e i libri con le pagine grosse e giallastre.

A quei tempi non si dava del tu alla maestra e quando entrava in classe, la si salutava con grande rispetto: tutti in piedi e in coro: "Buongiorno,

Signora Maestra!"

Oggi il contesto economico-sociale è enormemente cambiato, è tutto un altro modo di vivere, ma guardando indietro, mi piace ricordare che fino a una sessantina di anni fa nei paesini la figura della maestra era considerata alla stregua di quelle del dottore, del farmacista e del parroco.

Erano le figure preminenti all'interno di una piccola comunità. Il loro ruolo era non solo quello di depositari del sapere e della cultura, ma diventavano le persone più influenti e consultate in qualsiasi frangente.

Anche per questo, l'insegnante della scuola elementare godeva di un rispetto e di una stima che la collocavano in posizione moralmente superiore alla norma e che dipendevano anche da una diversa interpretazione del concetto di autorità allora in voga.

M.P.E.

Informatica senza tempo

Un corso Eldy Anziani e giovani scoprono il Pc



Nella fotografia sopra possiamo vedere un momento del corso Eldy presso la sala informatica della nostra Scuola Media. Per ogni adulto, un ragazzo-tutor. Le parti si sono così invertite: non era l'adulto che insegnava, ma il ragazzo che faceva da guida all'anziano.

Diciamo la verità, a una certa età non è facile imparare a usare il computer. Perché, davanti al monitor, ci si trova a dover superare diversi ostacoli: vocaboli tecnici stranieri, segni grafici complicati. Troppe cose da ricordare e troppe da imparare.

Tanto basta, insomma, a scoraggiare chi non ha mai acceso un pc.

Ma l'inverno scorso ci ha pensato l'Università Popolare ad avvicinare gli anziani meno allenati al computer e aiutarli a impadronirsi delle funzioni essenziali per navigare in internet: ha stretto una speciale collaborazione con il Prof. Battaglia del locale Istituto Comprensivo e insieme hanno attivato un corso "Eldy" (dall'inglese "elder": anziano). Ogni universitario è stato affiancato anche da un giovane allievo della scuola stessa, con il

ruolo di tutor individuale.

È stata un'esperienza meravigliosa sia per gli anziani, che per i ragazzi. Era bello guardarli lavorare insieme, vedere la mano del ragazzo su quella del grande per guidarlo: "Dai, clicca qui! Riprova! Su, che stai andando bene!"

Oltre all'apprendimento dell'uso del computer si è raggiunto anche l'importante obiettivo di creare un profondo legame fra due generazioni solitamente tanto lontane.

Questa esperienza è stata presentata dal Prof. Battaglia al concorso internazionale "Global Junior Challenge" di Roma che premia l'uso innovativo delle moderne tecnologie per la formazione, l'educazione, la solidarietà e la cooperazione internazionale e... la Scuola Media di Lavagno è risultata fra i finalisti!